

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

TELEFONI: S. Em. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 - Curia Arcivescovile, N. 45-234
Ufficio Amministrativo, N. 45-923 - Tribunale Ecclesiastico Regionale, N. 40-903
Conto Corrente della Curia, N. 2-14235



ATTI DELLA S. SEDE

Sacra Congregazione dei Seminari

La S. Congregazione dei Seminari ha indirizzato a tutti i Vescovi d'Italia la seguente lettera con le Norme che l'accompagnano circa l'ordinamento degli studi nei Seminari. Essa è della massima importanza e interessa i Parroci, che vogliono mandare alunni in Seminario.

Roma, 11 febbraio 1941.
Num. Prot. 1326/39/2.

Eccellenza Rev.ma,

La Scuola Media, recentemente istituita in Italia, ha necessari riflessi sull'ordinamento degli studi nei Seminari.

Ricorderà l'E. V. Rev.ma come la questione sia già stata prospettata nella nostra circolare n. 1326/39, diramata all'Ecc.mo Episcopato Italiano, in data 16 maggio 1940.

Dalle risposte pervenute questo Sacro Dicastero ha rilevato, in merito, con profonda soddisfazione, identità di pareri. E' stato difatti comunemente accettato il principio che i Seminari, pur mantenendo i metodi tradizionali della Chiesa, debbano tener gran conto dei nuovi ordinamenti civili della Scuola, secondo lo spirito del Can. 1364, C. I. C. e rendere obbligatorio per tutti gli alunni il conseguimento della licenza dalla Scuola Media.

L'opportunità di tale provvedimento è evidente: il Seminarista nei primi anni di studio non può, in via ordinaria, decidersi, seriamente e definitivamente circa la vocazione allo stato ecclesiastico, richiedendosi a questo scopo una certa maturità di giudizio.

La suddetta licenza permetterà agli alunni di fornirsi degli ulteriori titoli di studio e, quando non si sentissero chiamati alla vita sacerdotale, di potersi avviare a qualche carriera civile.

Una saggia ed accurata direzione impedirà facilmente, o per lo meno attenuerà di molto, il pericolo che giovani, non aspiranti al Sacerdozio, entrino in Seminario o vi rimangano al solo scopo di conseguire un titolo di studio.

Preghiamo l'Eccellenza Vostra di voler opportunamente riferire a questo Sacro Dicastero intorno all'attuazione di quanto sopra nel Seminario Minore di cotesta Diocesi.

Alleghiamo alla presente alcune norme che Le torneranno certamente utili.

AugurandoLe dal Signore ogni bene, Le esprimiamo i sensi della nostra venerazione.

Dell'Eccellenza Vostra Rev.ma

dev.mo

G. Card. Pizzardo

Ernesto Ruffini, Segretario.

ALCUNE NORME

circa l'ordinamento degli studi medi nei Seminari

1. I Seminari, pur mantenendo i metodi tradizionali della Chiesa, a cominciare dal prossimo anno scolastico 1941-1942 introduciranno, secondo lo spirito del can. 1364, 3º C. I. C., le modifiche prescritte dai recenti programmi civili circa la nuova Scuola Media, di cui alla legge 1º luglio 1940, n. 899 e che sostituirà le prime tre classi del corso gin-nasiale (1).

2. Quanto al metodo d'insegnamento si continueranno a seguire le direttive impartite nell'« Ordinamento dei Seminari » del 26 aprile 1920, tenuto presente il prescritto del can. 1364, 2º C. I. C. circa l'importanza dovuta allo studio della Religione e delle lingue latina e italiana.

3. Tutti gli alunni della Scuola Media dovranno fornirsi della relativa licenza al termine del corso. Non potranno perciò essere iscritti alla classe immediatamente superiore senza tale titolo.

4. Nessuno potrà essere iscritto al 1º anno della Scuola Media in Seminario se non sia già fornito del titolo di ammissione alla medesima, senza del quale non è consentito presentarsi agli esami di licenza, di cui all'art. 3.

5. Gli aspiranti al Seminario, i quali, per difficoltà dei luoghi donde provengono, non avessero potuto premunirsi del detto titolo prima di entrare nel pio Istituto, dovranno conseguirlo nella sessione di esami immediatamente successiva.

6. Il lavoro manuale, da introdursi a norma dei programmi della Scuola Media, dev'essere naturalmente conforme, il più possibile, al carattere di seminarista. Potrebbero quindi essere organizzate esercitazioni di orticoltura, floricoltura, apicoltura, oppure di legatoria, tipografia, intarsio, traforo, impianti elettrici ecc. Le conseguenti attitudini avrebbero pratica utilità anche nel sacro ministero.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA

Gli alunni che nel corrente anno scolastico 1940-41 frequentano la prima classe del ginnasio e non sono forniti del titolo di ammissione alla Scuola Media, potranno conseguire tale titolo alla fine dell'anno medesimo, per essere poi in grado di munirsi della licenza.

(1) Si consiglia di introdurre le dette modifiche nel corrente anno scolastico 1940-1941, supplendo nell'anno seguente 1941-1942 quanto non si fosse potuto attuare in questo anno, già inoltrato. Pertanto sin da quest'anno la prima ginnasiale dovrebbe chiamarsi « 1^a classe della Scuola Media ».

Così gli alunni che sono forniti del titolo di ammissione alla Scuola Media, di cui al n. 4, potranno alla fine del triennio, cioè nel 1943, presentarsi all'esame di licenza, di cui al n. 3.



ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera dell'Em.za il Cardinale Arcivescovo ai Rev.di Parroci

Venerati Confratelli,

Le amabili insistenze del Rev.mo Capitolo Metropolitano, dell'Associazione vostra e dell'Azione Cattolica mi hanno indotto ad acconsentire fosse ricordata la ricorrenza del decennio del mio ministero pastorale in questa diletta Archidiocesi. Era mio vivo desiderio che l'anniversario passasse nel più assoluto silenzio, per trovarmi solo dinanzi al Signore a riflettere sul molto che avrei dovuto fare e non ho fatto, come sulle tante imperfezioni del mio operare. Cedendo tuttavia al desiderio dei figli che volevano in qualche modo testimoniare la loro devozione verso l'Arcivescovo, ho chiesto che la manifestazione, anche per rispetto al momento in cui ci troviamo, si svolgesse nel modo più semplice. Così fu fatto. Ed ora sento il dovere di esternare pubblicamente la mia gratitudine a quanti in questa occasione hanno voluto testimoniarmi la loro devozione.

Ciò che soprattutto ho gradito, sono le molte preghiere che per me si sono innalzate al Signore. Dinanzi alla grave responsabilità del governo di una diocesi tanto vasta come la nostra, è consolante per me sapere, che ci sono tante anime buone che pregano, perchè il Signore mi illumini e mi assista in ogni azione, affinchè possa essere indirizzata all'unico scopo della sua maggiore gloria e della salvezza di quelle anime, che nella sua bontà ha voluto affidarmi. Oltre a molti privati, a tanti Parroci e Sacerdoti, è stata una lunga teoria di Associazioni di A. C., di Comunità Religiose maschili e femminili, di pie Unioni, di Istituti di educazione religiosa che mi hanno assicurato l'aiuto delle loro preghiere. Ma toccante soprattutto è stata la partecipazione dei bambini e degli infermi: da Asili, Orfanotrofi, Educandati mi sono pervenute tante lettere con promesse di preghiere: i Crociatini e l'Apostolato della Preghiera mi hanno inviato una rappresentanza ad offrirmi le opere buone compiute per me. Gli ammalati poi a centinaia, dietro invito della Unitalsi, dagli ospedali o dalle case loro mi hanno mandato una cartolina coll'elenco dei fioretti, rosari, ore di adorazione, giornate di sofferenze offerte al Signore per il loro Arcivescovo. Perfino dalle trincee Cappellani Militari e cari soldati hanno voluto inviare i loro auguri. Come potrà Iddio non ascoltare questo coro di oranti? e come posso io

non sentirmi profondamente commosso e obbligato verso tutti questi carissimi figli?

Approfittando poi della coincidenza della giornata pro Seminario col decennio del mio ingresso in Diocesi si è voluto quest'anno accen-tuare la cooperazione di tutti i diocesani a quest'opera che se sta som-mamente a cuore a me, interessa ancora più la Diocesi. Non mi è pos-sibile ancora sapere l'esito della giornata, ma molti privati e diversi Istituti hanno voluto fare a me direttamente l'omaggio della loro of-ferta accompagnata da fervidi auguri, perchè il nuovo Seminario possa aprirsi nell'Ottobre prossimo ad ospitare gli alunni. Ho cercato di ri-spondere a tutti, anche con qualche ritardo, per esprimere il mio rin-graziamento: ma poichè le omissioni in queste circostanze sono facili, prego voi, Rev.mi Parroci, far conoscere la mia gratitudine a tutti i vostri parrocchiani che hanno preso parte al mio decennio con pre-ghiere o con offerte pel nuovo Seminario, assicurando che l'Arcivescovo ogni giorno prega nella S. Messa per i suoi figli, e in particolare per i benefattori del Seminario. E poichè crescono le difficoltà per il prose-guimento dei lavori a Rivoli, così l'Arcivescovo fa ancora e sempre grande assegnamento sulle preghiere dei buoni, perchè il Signore non permetta che l'opera abbia a subire un arresto, ma anzi si possa ac-celerare il suo compimento.

Nella consueta adunanza di Gennaio vi avevo parlato del nuovo ordinamento degli studi nel Seminario di Giaveno e come l'Episcopato Piemontese era venuto nella decisione, anche per suggerimento della Sacra Congregazione dei Seminari, di adottare il programma della Scuola Media Unica con quelle aggiunte e preferenze di materie, che la forma-zione di allievi del Santuario esige. Vi avevo allora accennato alla ne-cessità che i giovani si presentino alla prima classe forniti già del di-iploma di ammissione, perchè senza di questo non avrebbero poi potuto conseguire la licenza della Scuola Media, con danno grave per coloro, e sono in buon numero, che lasciano il Seminario dopo i primi anni, non sentendosi chiamati all Sacerdozio: essi non potrebbero infatti proseguire gli studi, ma dovrebbero ricominciare coll'esame di ammissione alla Scuola Media, e attendere poi tre anni per conseguire la licenza.

Ora la S. Congregazione dei Seminari, come potete rilevare dalla Circolare 11 Febbraio c. a. riportata in questo numero, e sulla quale dovrete fissare la vostra attenzione, stabilisce: 1) è obbligatoria in tutti i Seminari Diocesani la Scuola Media Unica; 2) **nessuno può essere ac-cettato a questa Scuola, se non è fornito del titolo di ammissione;** 3) è obbligatoria la licenza al termine del terzo anno.

Quel che importa per ora è che si pensi subito a far conseguire

l'esame governativo di ammissione a quanti vorrete presentare come alunni a Giaveno per il prossimo Ottobre. Questo esame di ammissione non si può dare in Seminario, ma si deve dare presso le pubbliche scuole autorizzate per questo. Non aspettate quindi a interessarvi della cosa durante l'estate: bisogna pensarci adesso, subito, parlandone cogli Insegnanti degli alunni, per poter sapere quando e dove sarà dato tale esame. Esigete poi assolutamente che i candidati al Seminario si presentino a detto esame, perchè sarà inutile venire in Settembre a pregare ed insistere, perchè si ammetta a Giaveno un alunno con dispensa dal titolo di ammissione. Nè bisogna fare affidamento sopra un possibile esame in Settembre, come è stato concesso in via eccezionale l'anno scorso. Che volete? io temo assai che nel prossimo Ottobre gli alunni del primo anno a Giaveno abbiano a diminuire fortemente, perchè.... non si dà peso a questa disposizione della S. Sede, e quindi non si provvede in tempo all'esame di ammissione **obbligatorio** non solo per le scuole di Stato ma anche per quelle dei Seminari. Avverto ancora che i candidati al primo corso devono aver compiuto i dieci anni entro il 1941.

Si insiste, e giustamente, perchè si dia la massima cura alla coltivazione del grano, perchè nell'impossibilità di provvederlo dall'estero, non abbia poi a mancare il pane necessario alla Nazione. Come nei passati anni i Parroci sono vivamente pregati di dare la loro cooperazione alla battaglia del grano, battaglia innocente a cui non solo è lecito ma doveroso partecipare. Non mancheranno a tal fine i consueti premi nel Concorso indetto pel Clero.

Ma io penso che molti Parroci e Sacerdoti potrebbero fare l'interesse della Nazione e anche il proprio occupandosi un po', senza per questo trascurare i propri doveri di ministero, della coltivazione del baco da seta e delle api. La seta oggi è oro, è moneta che noi possiamo mandare all'estero per avere altre materie che ci mancano. Purtroppo le particolari condizioni dell'industria hanno fatto cadere questa coltivazione del baco da seta, e in molte campagne si sono perfino sradicati i gelsi per lasciare il sole al grano; ma dove si può disporre della foglia, si dovrebbe proprio richiamare in onore questa coltivazione, che in un breve periodo può dare una ottima rimunerazione alle dure fatiche.

Che dire poi della coltivazione delle api? Quanti sacerdoti che hanno i loro magnifici alveari, la cui cura è un bellissimo svago, e fatta con intelligenza può dare anche utili convenientissimi! Chi non conosce la storia della Chiesa di Castiglione che il venerando Mons. Marucco ha eretto cementandola col miele delle sue api?

E se a qualcuno potrà sembrare scandaloso che il Vescovo parli a' suoi Sacerdoti del modo come guadagnare coltivando bachi ed api,

io vi dirò: « venerati Parroci e Sacerdoti, se potete, coltivate con cura i bachi per aver ancora la seta prescritta dalla liturgia per le sacre vesti: coltivate con cura le api, per far ardere ancora sugli altari, nell'augusto Sacrificio della Messa, le candele di cera d'api, come si usavano una volta e come la Chiesa prescrive ».

Così operando anche voi, lontani dai campi di battaglia, darete il vostro efficacissimo contributo alle necessità della Patria.

Con tutto il cuore benedico a voi, Venerati Parroci, ed alle vostre popolazioni.

Torino, 15 Marzo 1941.

* M. Card. FOSSATI, Arciv.



Atti e Comunicati della Curia Arcivescovile

Nomine

Il 31 gennaio u. s. S. Santità PP. Pio XII, felicemente regnante si degnava annoverare fra i suoi Camerieri Segreti Soprannumerari il Rev.mo Can. MORELLO Teol. AURELIO Arciprete e Vicario Foraneo di Gassino Torinese.

Al 6 corrente marzo S. Santità PP. Pio XII felicemente regnante si degnava annoverare fra i suoi Camerieri Segreti Soprannumerari il Rev.mo Can. Teol. DAVIDE CORINO Prevosto di S. Mauro Torinese.

Con Bolle Pontificie in data 16 gennaio il Rev.mo Teol. BALDASSARRE SCHIERANO, Tesoriere dell'Ufficio Amministrativo Diocesano, venne nominato Parroco della B. V. delle Grazie (Crosetta) in Torino.

Il Sac. MELANO D. BARTOLOMEO Viceparroco in Buttiglier Alta venne nominato Rettore della Chiesa Parrocchiale di Bertesseno (Viù) con Decreto Arcivescovile in data 15 corrente marzo.

Sacre Ordinazioni

Il giorno 8 marzo 1941 l'Eminentissimo Signor Cardinale Arcivescovo nella Chiesa Metropolitana promoveva:

Al Diaconato:

GOZZI QUINTO, professo della Congr. della Dottrina Cristiana;

BARDELLONI CESARE - DARDANELLI LUIGI - GALBUSSERA DOMENICO - SILVESTRI RICCARDO - DALL'AGNOL GIOVANNI - SERGI DONATO - RAMPINI VINCENZO - COLUSSO GIOVANNI - BOETTI GIOVANNI - DELPIANO CARLO - DEMICHELIS BATTISTA - RUBATTO GIUSEPPE - PIZZUTI DOMENICO - ROSSI VIRGINIO, tutti professi dell'Istituto Missioni della Consolata;

Al Suddiaconato:

Fr. VARBELLA AGOSTINO - Fr. MANDIROLA AMBROSIO - Fr. GRASSO COSTANZO - Fr. VOERZIO MARCO - Fr. MARINARO ANDREA - Fr. GROSSI REGINALDO - Fr. MOCCO ISNARDO, tutti professi della Congr. della Dottrina Cristiana;

BOLLATI RAIMONDO, professore della Congr. della Dottrina Cristiana;

SLOAN DANIELE, professore dell'Istituto della Carità;

BLASUTTO CELESTE, professore dell'Istituto Missioni della Consolata.

Il giorno 17 marzo 1941 nella Chiesa della Piccola Casa della Divina Provvidenza l'Ecc. Mons. Luigi Mazzini, Vescovo Tit. di Filadelfia in Lidia, per mandato dell'Em. Signor Cardinale Arcivescovo, promoveva al *Suddiaconato* ed il giorno seguente al *Diaconato*: CARBONI PIETRO, professore della Società di Maria.

Necrologio

ASSOM P. PIO STANISLAO, dell'Oratorio di San Filippo di Torino, morto in Villastellone il 28 febbraio 1941. Anni 71.

Consegna Sacri Olii

Si avvertono i Rev. Signori Vicari Foranei e Parroci che la consegna degli Olii consacrati nel Giovedì Santo in Duomo verrà fatta soltanto a Sacerdoti, non ad altre persone.

Messe funebri in giorni vietati

Ancora una volta si richiamano i Rettori di Chiese all'esatta osservanza delle norme liturgiche, che regolano la celebrazione di Messe lette o cantate pro defunctis; norme che sono pubblicate ogni anno nel calendario diocesano e da cui nessuno può dispensarsi. Oggi grazie al Signore sono molti anche tra il popolo che si interessano di liturgia, e giustamente si scandalizzano, quando vedono queste leggi liturgiche calpestate con tanta facilità, fino a celebrare da morto nei giorni più solenni della Chiesa.

D'ora innanzi ogni volta che si verranno a conoscere di tali infrazioni, sarà punito il Rettore della chiesa e il Sacerdote o i Sacerdoti che si prestano. Né si potrà addurre l'ignoranza, poiché basta saper leggere il calendario diocesano.

Requisizioni di Chiese e di Oratori

Nella eventualità di richiesta di chiese e oratori da parte delle Autorità Reverendi Parroci tengano presenti le seguenti disposizioni del Concordato Lateranense:

«*Di regola, gli edifici aperti al culto sono esenti da requisizioni e occupazioni. Occorrendo però per gravi necessità pubbliche occupare un edificio aperto al culto, l'Autorità che procede all'occupazione deve prendere immediatamente accordi con l'Ordinario, a meno che ragioni di assoluta urgenza a ciò si oppongano, in tale ipotesi l'Autorità procedente deve informare immediatamente il medesimo.* (Conc. art. 9)». L'unico componente quindi col quale le

Autorità debbono trattare intorno all'argomento, non è né il Parroco né il Vicario Foraneo ma l'Ordinario. Edifici aperti al culto sono anche gli Oratori, con sacristia ed accessori. Casi di gravi necessità pubbliche sono considerati le guerre, le epidemie, i terremoti, ecc.

Caso di assoluta urgenza è considerato quello, in cui manca perfino il tempo di accedere all'Ordinario. Anche in tale ipotesi, l'Autorità occupante ha l'obbligo di informare immediatamente l'Ordinario. In genere tali consegne di stabili deve farsi per iscritto perchè poi all'atto della riconsegna non sorgano contestazioni per danni e deterioramenti, ecc. A questo scopo la Curia si servirà dei rispettivi Parroci a ciò autorizzati.

Gioventù Italiana di A. C.

ESAMI DI CULTURA RELIGIOSA. — Contrariamente a quanto era stato comunicato in un primo tempo, attese le particolari circostanze e difficoltà del momento per quest'anno con il consenso dell'Em.mo Card. Arcivescovo l'esame non verrà dato da un Esaminatore inviato dal Centro, ma invece ogni Rev. Parroco provvederà ad esaminare personalmente o per mezzo di altro Sacerdote a sua scelta, i giovani della propria Associazione.

Per le Associazioni Interparrocchiali o di Istituti penserà il Direttore.

Entro il 15 giugno tutti i moduli degli esami dovranno esser trasmessi al Centro Diocesano. Si consiglia tuttavia di inviarli immediatamente.

Le Associazioni che desiderano partecipare alla "Gara Nazionale debbono subito mettersi in comunicazione con l'Assistente Diocesano.

PELLEGRINAGGIO MARIANO. — Ormai tradizionale è per la Gioventù di A. C. iniziare il mese di Maria, raccolti devotamente in un suo Santuario. Quest'anno la data è Domenica 4 Maggio e la metà: il Santuario di Belmonte. Evidentemente la giornata sarà intonata a un profondo spirito di amore alla Vergine e alla preghiera per i fratelli lontani. Servirà per accumulare nuovo entusiasmo per il periodo estivo. Vi saranno lezioni formative. Occorre preparare bene i giovani affinchè la partecipazione sia totalitaria e cosciente e possano così ricavarne quel frutto spirituale che si desidera.

Osservazioni sul libro I° del Codice Civile

DELLA TUTELA E DELLA AFFILIAZIONE

In queste ultime puntate delle osservazioni sul Primo Libro del nuovo codice civile accennerò brevemente alle due ultime più importanti innovazioni e cioè: alla riforma dell'istituto della tutela ed alla filiazione.

Riforma dell'istituto della tutela:

Le riforme sostanzialmente apportate all'istituto della tutela si riducono a tre e precisamente:

- 1) abolizione del consiglio di famiglia;
- 2) istituzione del giudice tutelare presso ciascuna Pretura del Regno con l'accenramento in lui di tutti i poteri di direzione e di vigilanza per ciò che riguarda la tutela;
- 3) devoluzione al giudice tutelare della nomina del tutore, con la correlative abolizione della tutela testamentaria e dativa (1).

« La principale innovazione del progetto consiste nell'accentramento del giudice tutelare, istituito presso ciascuna Pretura del Regno, di tutti i poteri di direzione e di vigilanza, di deliberazione e di autorizzazione per la costituzione e l'esercizio della tutela, che il codice vigente ripartisce tra il pretore, il consiglio di famiglia, il Tribunale ed il Procuratore del Re. La proposta dell'abolizione del consiglio di famiglia è stata oggetto di lungo e maturo esame.

« E' prevalso il concetto che il consiglio di famiglia debba essere totalmente eliminato. I vantaggi che in talune particolari contingenze esso potrebbe rappresentare, vengono assicurati mercè la limitata cooperazione dei prossimi parenti ed affini nel funzionamento della tutela, che il progetto ammette, facendo obbligo al giudice tutelare di richiedere il loro avviso prima di far luogo alla nomina del tutore e agli atti più importanti che riflettono lo stato e la cura della persona del minore, e il loro intervento nella formazione dell'inventario e del rendiconto dell'amministrazione del tutore.

« Dall'abolizione del consiglio di famiglia e dall'accentramento dei poteri di vigilanza e autorizzazione nel giudice tutelare la Commissione si ripromette i seguenti vantaggi di ordine pratico:

« a) unità di indirizzo nella direzione e vigilanza dell'amministrazione della tutela, ed accentuazione di responsabilità da parte così del giudice come del tutore;

« b) economia di tempo e di spese, perchè viene meno la necessità di frequenti accessi del tutore, oltre che alla sede più vicina della pretura, a quella più lontana del tribunale, dell'intervento dell'avvocato o del notaio sulle domande di omologazione, e del successivo passaggio degli atti della tutela dalla pretura al tribunale e alla procura del Re con relative soste più o meno prolungate.

« c) risparmio delle spese di trasferta e soggiorno, alla sede della pretura, dei componenti il consiglio di famiglia, senza contare il disagio che suole arrecare alla maggior parte dei consulenti, l'adempimento del loro ufficio (Commissione Reale).

Per quanto il giudice tutelare abbia egli solo il diritto di nominare il tutore, tuttavia la scelta deve essere fatta entro la cerchia di determinate persone previste dalla legge.

La tutela di cittadini di razza ariana non può essere affidata a persone di razza diversa (art. 346 nuovo codice).

(Continua).

(1) Secondo l'abrogata legge si aveva la tutela testamentaria, quando il tutore del minore era stato nominato dal genitore superstite con testamento o con atto notarile (art. 242). Si aveva invece la tutela dativa quando il tutore veniva nominato dal consiglio di famiglia (art. 216).

Diario dell'Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo

LUNEDÌ 17 FEBBRAIO. — Visita dell'Ecc. Rev.ma Mons. G. Binaschi, Vescovo di Pinerolo.

MARTEDÌ 18. — Ha luogo il Concorso Canonico per le Parrocchie di San Giovanni in Caselle, Riva presso Chieri, Fiano e Givoletto.

MERCOLEDÌ 19. — Presiede in Seminario l'adunanza del Collegio dei Parroci Urbani.

GIOVEDÌ 20. — Amministra nella sua Cappella privata la Cresima ad un Ufficiale del R. E.

VENERDÌ 21. — Riceve la visita di omaggio dell'Illmo Comm. Dott. Mastrogiacomo, nuovo Vice Podestà di Torino.

SABATO 22. — Alle 18,30 riceve i Giovani di A. C. chiamati di Leva sotto le armi. Rivolge paterne parole e distribuisce loro la Corona del Rosario.

LUNEDÌ 24. — Nel pomeriggio presiede in Arcivescovado la seduta del Consiglio dell'O. P. di Virle.

MARTEDÌ 25. — Nella Chiesa della Piccola Casa predica l'ORA di Adorazione ai giovani di A. C.

MERCOLEDÌ 26. — Tiene in Cattedrale la funzione delle Ceneri ed assiste pontificamente alla Messa solenne.

Nel pomeriggio ritorna in Cattedrale per assistere alla prima predica del Quaresimalista P. Ernesto Spigone dei Minori Conventuali.

GIOVEDÌ 27. — Nel pomeriggio si reca al Seminario di Chieri.

VENERDÌ 28. — Visita dell'Ecc.ma Rev.ma Mons. U. Ugliengo, Vescovo di Susa.

SABATO 1 MARZO. — Alle ore 15 nella sua Cappella privata riceve il prescritto giuramento dei Quaresimalisti, ai quali rivolge saggi consigli per la predicazione.

DOMENICA 2. — Si reca a Carmagnola per amministrare il Battesimo, la Cresima e prima Comunione ad un Militare. Ricevuto con tutti gli onori dal Colonello, dagli Ufficiali e dalla Truppa si reca in Collegiata per la funzione. Durante la Messa rivolge parole di circostanza.

MARTEDÌ 4. — Riceve la visita delle Ecc. Rev.me Mons. P. Rostagno Vescovo di Ivrea, e Mons. F. Imberti di Asti.

Alle 15 presiede l'adunanza del Consiglio Amministrativo Diocesano.

Nel tardo pomeriggio si reca alla Parrocchia di S. Secondo per porgere a nome anche della Diocesi i rallegramenti e gli auguri all'Ecc. Rev.ma Mons. Pinardi pel suo 25º di Episcopato.

VENERDÌ 7. — Celebra la Messa con Prime Comunioni e Cresime all'Istituto « Principessa Clotilde ».

Nel pomeriggio nella sua Cappella privata ammette alla Prima Tonsura alcuni Religiosi.

SABATO 8. — Tiene le Ordinazioni Generali in Cattedrale.

Alle ore 15 nel Palazzo della Contessa Camerana Nasi inaugura la vendita benefica a favore della Cucina Malati Poveri.

Alle 17 si reca alla Consolata per rivolgere la sua parola in preparazione alla Giornata pro Seminario.

DOMENICA 9. — Compiendosi il suo decennio di Episcopato a Torino celebra Messa alle ore 9 in Cattedrale, assistito dall'Ecc. Rev.ma Mons. Pinardi in rappresentanza anche dei Parroci, dal Rev.mo Mons. Vicario Generale e Pro Vicario, dal venerando Capitolo Metropolitano e dal Delegato Arcivescovile per l'A. C.

LUNEDÌ 10. — Celebra Messa in Seminario.

Riceve la visita delle Ecc. Rev.me Mons. C. Rossi Vescovo di Biella e Mons. A. Soracco di Fossano.

MERCOLEDÌ 12. — Svolgendosi nella Parrocchia di S. Filippo le Pasque dei Militari di stanza a Torino, vi si reca a distribuire la Comunione e rivolge parterne parole, quindi legge la Consacrazione al S. Cuore di Gesù.

Nel pomeriggio presiede l'adunanza del Consiglio per il Clero bisognoso, quindi si reca in Seminario per l'esame ai prossimi Ordinandi.

GIOVEDÌ 13. — Nel pomeriggio continua in Seminario l'esame agli Ordinandi.

Riceve l'Ecc. il Prefetto di Torino.

Alle 17,30 si reca a visitare l'Opificio Giovanni Rotta.

SABATO 15. — Alle ore 16 presiede l'adunanza del Consiglio dell'Orfanotrofio Femminile, quindi si reca a far visita al Rev.mo Sig. Don P. Ricaldone, Rettore Maggiore dei Salesiani.

BIBLIOGRAFIA

BREVIARIUM ROMANUM. 4 voll. in 12
VI Editio Taurinensis 1941, juxta typicam, maxime amplificata, tutti i recentissimi uffizi ed indulgenze inseriti « in corpore » al proprio posto. Ogni volume legato: dimensioni cm. 18x12 - spessore mm. 22, peso gr. 440. Edizione di lusso in purissima carta indiana — Sciolto L. 240.

Legature originali:

- N. 1: In pelle zigrino nero flessibile, angoli arrotondati, segnacoli in seta, taglio rosso, busta tela L. 290
- N. 2: In pelle zigrino nero, 1^a qualità flessibile, angoli rotondi, fregi in oro sul dorso, taglio in oro, busta in tela » 330
- N. 3: In marocchino nero, flessibile, angoli rotondi, rotella interna in oro, fregi in oro sul dorso e sui piani, taglio in oro, busta in tela » 380
- N. 4: In marocchino levantino finissimo, nero, angoli rotondi, flessibile, rotella interna in oro, fregi in oro sul dorso e sui piani, filo esterno in oro, taglio rosso sott'oro, busta in tela » 440
- Custodia in marocchino con aletta » 45

Questa nuovissima edizione italiana, approntata e curata in ogni particolare da esperti Liturgisti, sintetizza in sè i pregi e le caratteristiche delle più rinomate edizioni estere, migliorando ancora quanto in esse è stato rilevato di meno opportuno e perfetto.

Peculiarie caratteristiche di questa edizione sono:

a) Impeccabile esecuzione tipografica ed assoluta correzione del testo.

b) Disposizione del testo eminentemente pratica e amplificata al massimo, si da eliminare qualsiasi fastidioso rinvio.

Qualche esempio:

1) Dal SALTERIO quasi mai si deve ricorrere all'Ordinario, essendo ad ogni giorno ripetute le Preces, i Suffragi, ecc. Le lezioni Proprie Ad Primam sono inserite ad ogni giorno. In quattro paginette in carta china, inseribili nel volume, sono riportati il Benedictus, il Magnificat e le Benedizioni.

2) Nel PROPRIO DEL TEMPO E DEI SANTI l'Orazione del giorno, le Commemorazioni, le Antifone proprie delle Lodi che servono per le Ore, sono sempre riportate quando non sono nella stessa apertura di pagina.

3) Antifone, Versetti, Commemorazioni, sono sempre riportate per disteso.

4) Pure sempre riportati per disteso sono i Salmi quando hanno Antiphona Propria.

c) LEGATURE. — Sono curate da personale specializzato, ed allestite con pelli sceltissime, di prima qualità, dorature in PURO ORO FINO, cuciture completamente a mano, di eccezionale durata. La speciale lavorazione del dorso (rinforzato) permette una completa e perfetta apertura del volume.

A garanzia esse portano impressò, retro sulla copertina, il marchio originale « Marietti - Torino ».

In vendita presso la Libreria Cattolica Arcivescovile - Corso Oporto 11 bis - Torino.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - PROVINCIA DI TORINO

Mese di Gennaio 1941 — Nati 1440 - Morti 2343 - Dimin. popol. 903

Mese di Febbraio 1941 — Nati 1387 - Morti 2420 - Dimin. popol. 1033

Can. GIOVANNI SAVIO
Direttore responsabile

TIPOGRAFIA EDITRICE PIEMONTESE
Via Parini, 14 - Torino